

Luigi Santagati

Architetto

Nuove considerazioni sulle comunicazioni stradali siciliane in età romana

Intendo presentare delle proposte sui tracciati degli itinerari romani in Sicilia nel periodo repubblicano-imperiale alla luce di nuove considerazioni su alcune conoscenze ormai acquisite ma, sinora, trascurate. Basilari sono state le ricerche nel campo della viabilità antica in Sicilia portate avanti in questi anni dal prof. Giovanni Uggeri, oggi qui presente, certamente il maggiore studioso italiano del settore, che desidero pubblicamente ringraziare per l'attenzione che ha avuto nei riguardi dei miei lavori.

Nell'antichità la costruzione dei ponti rappresentava un onere estremamente gravoso per la collettività, anche per la costante manutenzione di cui necessitano, tanto da essere costruiti solo in caso di vera necessità ed in grado di condizionare sempre in maniera decisiva gli itinerari stradali.

In periodo romano, in un arco temporale che ritengo durasse non meno di 3-4 secoli e che va dalla conquista definitiva dell'Isola nella 2ª metà del III secolo a.C. al I secolo d.C., vennero costruiti una serie di ponti legati alla rete delle vie riportate nell'*Itinerarium Antonini* e nella *Tabula Peutingeriana* nonché ad una serie di itinerari minori siti prevalentemente nella zona settentrionale dell'Isola e legati all'esportazione del grano, in parte ricordati nella *Cosmographia*¹ dell'Anonimo Ravennate e nella *Geographia*² di Guidone.

Tali ponti, la cui costruzione forse continuò anche in periodo bizantino, non sono mai stati sinora oggetto di ricerche globali ed approfondite e, se sono stati sommariamente descritti in altri ambiti, le conoscenze acquisite non sono mai state utilizzate ai fini dello studio dei tracciati della viabilità antica in Sicilia. Alla luce delle conoscenze attuali siamo però in grado di dare per certa la presenza di ponti di costruzione greca e romana che continuarono ad essere utilizzati in larga parte anche sino al XIX secolo e pertanto di studiare in maniera nuova e convincente gli itinerari stradali antichi.

Chi scrive ha appena pubblicato un volume sulla viabilità siciliana relativa alla prima metà del XVIII secolo approfondendo proprio l'argomento relativo alle comunicazioni in età antica e riportando un elenco di 234 ponti costruiti in periodi precedenti³.

Antonio Galiazzo⁴, che viene considerato il più importante studioso di ponti romani, e sui cui volumi ho cercato di verificare ed approfondire le conoscenze tecniche personali del settore, nel II volume de *I ponti romani* arriva a ritenere che non esistessero in Sicilia ponti

¹ Risalente ai primi decenni dell'VIII secolo d.C..

² Risalente a non oltre il IX secolo e basata su elementi della *Cosmographia* dell'Anonimo Ravennate.

³ Luigi Santagati *Viabilità e topografia della Sicilia antica – Volume I – La Sicilia del 1720 secondo Samuel von Schmettau ed altri geografi e storici del suo tempo* - Regione Siciliana. Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione - Caltanissetta, 2006. Ultimamente le conoscenze in tema di ponti antichi sono aumentate includendone nel numero succitato altri 15 che, all'atto della pubblicazione, non conoscevo, di cui il ponte romano della Giarretta (vedi nota 9). E la mia impressione è che ve ne siano ancora.

⁴ Antonio Galiazzo (Treviso 1939) è stato professore di Archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università di Venezia.

di epoca greca⁵. Ma se mi sento di attribuire grande validità all'opera dello studioso quando egli si riferisce all'intero mondo romano, non mi sento di attribuirgli altrettanto peso quando parla della Sicilia, da lui poco conosciuta ed in parte trascurata, considerato che ha descritto sommariamente solo quattro ponti saltando a piè pari tutto l'altro esistente, e scordando che esistono, quantomeno, precisi riferimenti storici di Cicerone⁶, Tucidite⁷ e Plutarco⁸ in materia. In periodi per noi più recenti, per attingere notizie relative, non possiamo scordare Idrisi⁹, gli acquarelli di Jean Houel¹⁰ e di Louis Francois Cassas¹¹ e le ricerche condotte sui documenti del XII, XIII e XIV secolo da Henri Bresc¹². Devo tuttavia riconoscere l'onestà intellettuale dello stesso in quanto da tempo sono in corrispondenza con lui nel tentativo di approfondire l'argomento specie grazie ad un ritrovamento da breve effettuato e di una constatazione¹³.

Ponti di età greca

Sia alla luce di quanto riportato dalla letteratura antica che agli studi condotti negli ultimi anni, si è abbastanza certi che esistessero in Sicilia almeno 2 ponti di costruzione greca e probabilmente 41 di origine romana, di cui la gran parte ancora esistente o, quantomeno, rintracciabile. I ponti di epoca greca sono:

1) **Anapo**¹⁴. Ponte sul fiume Anapo, quasi sulla costa, a circa 2 km a S di Siracusa sulla via detta Elorina che da Siracusa portava verso il fiume Eloro a S di Noto. Costruzione tarda

⁵ Antonio Galiuzzo *I ponti romani* volume II, pg 174.

⁶ Cicerone *Verrine*.

⁷ Tucidite libri VI-VII.

⁸ Plutarco *Nicix* 16, 5.

⁹ *Abu 'Abd Allah Muhammad ibn Muhammad ibn Idris* (Ceuta 1099-? 1164/66), geografo arabo incaricato da Ruggero II di scrivere un libro che fosse il compendio delle conoscenze geografiche del tempo, ovvero *Il libro di Ruggero*, pubblicato a Palermo nel 1154.

¹⁰ Jean Pierre Louis Laurent Houel (Rouen 1735-Parigi 1813), pittore francese, tra il 1782 ed il 1787 stampò a Parigi il *Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malta et de Lipari* dove, oltre ad un diario dei suoi viaggi, pubblicò 264 tavole raffiguranti luoghi ed antichità di tutta la Sicilia e le sue isole. Tra le opere raffigurate si trovano i resti di alcuni ponti romani.

¹¹ Louis Francois Cassas (1756-1827) pittore francese, compì nel 1783 un viaggio in Sicilia durante il quale realizzò alcune vedute tra cui quella del ponte di Pantalica.

¹² Henri Bresc (Cannes, 1939), considerato il più insigne studioso del medioevo siciliano, insegna all'Università di Nanterre X a Parigi. Suo è il libro, pubblicato nel 1981, considerato ormai la pietra miliare della ricerca medievale in Sicilia ovvero *Un monde méditerranéen. Economie et société en Sicile. 1300-1450*.

¹³ Si tratta del ritrovamento nel greto del fiume Simeto, nei pressi della Giarretta dei Monaci, di una pila superstite di un ponte romano da parte dell'ing. G.B. Condorelli di Catania. Su tale argomento, fatte le debite ricerche e rilievi, spero si possa pubblicare entro breve un'ampia e completa relazione. In realtà i resti del ponte sono noti da tempo agli addetti ai lavori pur se non sono mai stati né studiati né descritti. Maria Grazia Branciforti, soprintendente ai BB. CC. AA. di Catania, ha appena accennato alla loro esistenza in un solo rigo a pg 208 del volume *Dall'Alcantara agli Iblei. La ricerca archeologica in provincia di Catania* a cura di Francesco Privitera ed Umberto Spigo pubblicato a Palermo nel 2005, nella sua relazione *Il ponte romano di Pietralunga (Paternò)*. La constatazione, invece, si riferisce a quanto è emerso dallo studio delle carte IGM della serie storica del 1885 a scala 1:50.000 foglio 269. II Piana di Catania, da cui emerge un ponte senza nome sul fiume Dittaino collocato in contrada Iannarello sulla RT meglio conosciuta come *Itinerarium Antonini* I e VI. All'atto si conosce la sola testimonianza riportata sull'IGM serie storica ma sono in corso ricerche, anche sul luogo, per ritrovare ulteriori testimonianze.

¹⁴ Tucidite VI, 66, 101. Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 92. Mirisola-Polacco *Contributi alla paleografia di Siracusa ecc.*

greca probabilmente con spalle in muratura ed impalcato in legno. Difficilmente lo stesso può essere stato riutilizzato in epoca romana. Tuttavia tale ponte è raffigurato in più di un disegno del XVI secolo¹⁵. IGM 274.II.SO Siracusa.

2) **Bucachemi**¹⁶. Detto anche Ponte di Laterano, Bajachemo e di San Cosmano, superava il fiume Tellaro (detto anche Abisso od Eloro) sulla RT Siracusa-Avola-Vendicari-Pachino, a circa 4,5 km ad S di Noto (SR). Riutilizzato in epoca romana lungo l'itinerario VII - Item ad Agrigentum per maritima loca Siracusas. IGM 277.IV.SE Avola.

Sappiamo con sicurezza che diversi ponti stradali vennero costruiti anche in epoca romana. Ne danno più di un cenno i lavori di Biagio Pace¹⁷ e di Giovanni Uggeri¹⁸ e, in particolare, le ricerche sulle fonti medievali di Henri Bresc¹⁹, già accennate. D'altronde, se ritroviamo in documenti risalenti alla seconda metà dell'XI secolo ed alla prima metà del XII secolo notizie su ponti siciliani, possiamo con ragionevole certezza ritenere che si tratti di ponti costruiti in epoca precedente e quasi sicuramente in età romana in quanto si ritiene che i bizantini non fossero intervenuti nel campo della viabilità siciliana con opere ardite come i ponti²⁰, che gli arabi di Sicilia non possedessero le competenze tecniche necessarie né che i normanni ne sviluppassero alcuna se non a partire dalla prima metà del XII secolo sotto il regno di Ruggero II (1105-1154). In tale periodo l'impulso maggiore lo dette la costruzione (o, forse, la ricostruzione) del Ponte dell'Ammiraglio (1113) a Palermo, delle cattedrali di Cefalù (1131), Monreale (1174) e Palermo (1184), e la costruzione di monumenti palermitani come la Zisa (1167) e la Cuba (1180), che permise che si creasse una manodopera specializzata dotata di conoscenze all'inizio importate soprattutto dal Nord Europa dove aveva appena iniziato i suoi primi passi l'architettura gotica.

Vi è inoltre da ricordare che negli ultimi anni sono stati condotti degli studi, alcuni di notevole spessore tecnico, su diverse decine di ponti siciliani di varia epoca e quindi possiamo anche in questo caso ragionevolmente sostenere che i ponti costruiti in epoca romana fossero più numerosi di quanto comunemente si crede. Mi riferisco ai lavori di Lucia Bonanno²¹, docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo e di Mario Turrisi e Patrizia Firrone²², docenti alla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo nonché

¹⁵ A pg 35 del volume *Marine del Regno di Sicilia* di Tiburzio Spannocchi elaborato tra il 1578 ed il 1596 e nella tavola alle pp. 289-90 de *L'opera di Camillo Camilliani*, 1574.

¹⁶ Biagio Pace *Arte e civiltà della Sicilia antica* libro I, pg 442, nota 2. Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 92. Per questo ed altro cfr anche Tesoriere Giuseppe *Viabilità antica in Sicilia*.

¹⁷ Biagio Pace *Arte e civiltà della Sicilia antica* cap.3° libro I.

¹⁸ In particolare in *Itinerari e strade, rotte, porti e scali della Sicilia tardoantica* agli Atti del IX Congresso internazionale di studi sulla Sicilia antica, Palermo 1997 ed in *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il VI secolo d.C. Testimonianze e monumenti* nel catalogo della mostra *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il VI secolo d.C.*, a cura di Rosa Maria Bonacasa Carra e Rosalba Panvini, Caltanissetta-Gela, 1997.

¹⁹ Henri Bresc, *Un monde etc.* pg 358.

²⁰ Purtroppo anche questo è un argomento che meriterebbe di essere meglio analizzato. Ad esempio il bell'arco acuto dell'unica arcata del ponte di Calatrasi sul fiume Belice destro (IGM 258.IV.SE Camporeale), a poco più di 1 km a SO del castello omonimo in territorio di Roccamena (PA), citato da Amico e dal Villabianca e ritenuto opera normanna dell'XI secolo, non può fare a meno di richiamare evidenti analogie con l'altrettanto bell'arco del ponte bizantino (probabilmente V-VI secolo) ad unica arcata di Karamagara Kopru sul fiume Arabkir Cay in Turchia. Cfr fig 39 a pg 93 del volume I di Vittorio Galliazzo, *Ponti romani*. Ma anche questo è un argomento da trattare un'altra volta.

²¹ Lucia Bonanno, *Architettura del paesaggio. Ponti di Sicilia*. Cfr Bibliografia.

²² Mario Turrisi e Patrizia Firrone, *Sicilia che scompare - I ponti di Sicilia*. Cfr Bibliografia.

²³ Michele Manfredi Gigliotti, *Passi perduti. Alla ricerca dell'antica viabilità nei Nebrodi: la via Valeria-Pompeia*. Cfr Bibliografia.

a quelli condotti con altro spirito dall'avvocato Michele Manfredi Gigliotti²³ e da Graziella Pipitò²⁴.

Purtroppo, per la gran parte dei ponti, manca una letteratura di riferimento poichè o non sono mai stati studiati o, addirittura, risultano sconosciuti in quanto perlopiù non utilizzati da secoli e dei quali si è spesso perso anche il ricordo. Gran parte delle notizie apprese vengono da studiosi locali e da letture di carte topografiche di secoli antecedenti, perlopiù verificate sul campo.

Ponti sicuramente romani ed altri che si possono attribuire con ragionevolezza ad età romana

Ma andiamo con ordine: ponti che si riescono ad attribuire con accettabile certezza al periodo romano sono i seguenti²⁵:

1) **Alcantara**²⁶. Il "mitico" *al-Qantarah*, ovvero il ponte per antonomasia descritto da Idrisi (1154), che scavalca con un'unica arcata l'omonimo fiume (in antichità conosciuto come Akesines) a cui ha dato il nome, tra Calatabiano (CT) e Taormina (ME). IGM 262.II.NO Fiumefreddo di Sicilia.

2) **Bagni**²⁷. Sotto Segesta (TP), sulla *via Valeria*, sorge tuttora il ponte Bagni alle Aquae Segestane. IGM 257.I.NE Segesta.

3) **Bagaria o Bagheria o Ficarazzi**, ponte sito sul fiume Eleutero o Misilmeri. Crollò nel 1793 e fu subito ricostruito. Si trova sulla R.T. Palermo-Messina Marine a circa 1 km ad E di Ficarazzi (PA). Riportato da Villabianca e sulla carta di Anonimo del XVIII secolo in Dufour, *Atlante storico della Sicilia* p 97, t 52. IGM 250.III.NO Ficarazzi.

4) **Baronello** ponte sul torrente Saponara a circa 1 km a SO di Francavilla Tirrena (ME). IGM 253.I.SE Rometta.

5) **Blufi**. Sul fiume Salso o Imera Meridionalis, a circa 4 km a S di Petralia Sottana. IGM 260.III.NO Polizzi Generosa.

6) **Campofranco**²⁸. Ponte sul fiume Gallo d'oro detto anche di fiume Salso al confine tra i territori di Campofranco (CL) e Milena (CL). Costruito sull'itinerario Agrigento-Palermo è stato oggetto di ricostruzione nel XVIII secolo. IGM 267.II.NO Montedoro.

7) **Càntera**²⁹. Sulla costa jonica, lungo la *via Pompeia*, sull'omonimo torrente, nei pressi della città antica di Megara (SR). Tuttora esistente. IGM 274.IV.SE Melilli.

²⁴ Graziella Pipitò *I ponti romani della via Valeria in Sicilia*. Cfr Bibliografia.

²⁵ Per individuare alcuni ponti, a volte anche scomparsi, si è fatto riferimento al toponimo *cantara*, *cantera*, *cantarello* e similari esistente in alcuni luoghi della Sicilia. Tale termine deriva dalla parola araba *qantarah* che significa ponte, ovviamente presupponendo un ponte costruito in periodo precedente alla dominazione araba (IX-XI secolo). Henri Bresc nella nota 220 di pg 359 del volume I di *Un monde etc.* riporta 5 toponimi ovvero: *Ponte Cantera* o *Alcantara* di Calatabiano (vedi), *ponte Cantera* vicino Augusta (vedi), *ponte Cantera* sul Simeto (vedi), *casale Cantera* vicino Castronovo (vedi ponte Saraceno) e *feudo Cantara* nei pressi di Trapani. In realtà esistono diversi altri toponimi: si segnala *contrada Cantarella* sul fiume Platani (vedi ponte Cantarella), *Borgo Cantarello* nei pressi di Aci San Filippo di Catania (vedi ponte Cantarello), *Masseria Cantarello* sul Simeto a S di Paternò (CT), *Masseria Cantarello* sul Simeto a circa 7,5 km a SSO di Catania e *Poggio Canterello* a circa 3 km ad E di Monterosso Almo (RG).

²⁶ Al Idrisi, *Il libro di Ruggero* tradotto da Michele Amari, pg 69.

²⁷ Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 88,149.

²⁸ Angelo Cutaia *L'itinerario arabo-normanno Sutura-Agrigento ecc.* pgg 79-81, 139-148. Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 92. Scavi che confermano l'età romana del manufatto, i cui risultati non mi risultano pubblicati, sono stati effettuati intorno al 1995 dalla Soprintendenza di Caltanissetta.

²⁹ Amico Vito *Dizionario topografico della Sicilia*, libro I, pg 235. Documento del 1117 riportato da Rocco Pirri in *Sicilia sacra*, Palermo 1629-49.

8) **Cantèra**³⁰. Il ponte della Càntera, posto sul fiume Simeto a circa 4 km a NO di Maletto (CT) sulla R.T. Troina-Randazzo-Taormina. La ricostruzione è attestata nel 1121 per opera di Ruggero I. Cfr nota n. 25. IGM 261.II.NO Serra di Vito.

9) **Cantarella**³¹, toponimo di origine araba indicante il ponte romano, detto altresì sino ai nostri giorni Ponte di legno, che scavalcava il fiume Platani tra Comitini e Casteltermini a circa 7,5 km ad O di Milena. Il percorso fu sostituito con quello passante per il ponte di Campofranco. Vedi Caracausi Dizionario ecc. Cfr nota 25. IGM 267.III. NE Torre del Salto.

10) **Canterello**³², toponimo di origine araba attestato da Amico³³: “Borgo appartenentesi ad Aci San Filippo ...”. Oggi l’unico residuo sono le case Cantarella a circa 0,6 km a N di Valverde. Cfr nota 25. IGM 270.IV SE Catania.

11) **Carini** o **Foresta**³⁴ (Ponte di), passa sul Vallone del Ponte sito a poco più di un km a NNO di Carini (PA). IGM 249.III.NE Carini.

12) **Caronia** o **Vecchio**³⁵ (Ponte di), a tre arcate sul fiume Caronia, circa m 700 ad O del paese (ME). In riparazione nel 1579, crollò nella campata centrale all’inizio del XX secolo. IGM 251.II.SE Santo Stefano di Camastra.

13) **Caulo**³⁶, ponte sul torrente Longano o Idria, esistente almeno sino al 1779. IGM 253.II.NO Barcellona Pozzo di Gotto.

14) **Centuripe**³⁷. Oggi scomparso, si trovava circa 3 km a S di Adrano sulla strada per Centuripe (EN) su una probabile variante della strada Catania-Paternò-Centuripe. Potrebbe essere uno dei *Tres pontes* citato in un documento del 1208. > **Pietralunga**. IGM 269.I.NO Centuripe.

15) **Cerami**³⁸. Detto anche Ponte di Cicerone è coincidente con il Ponte del Principe indicato sullo Schmettau, tavola 12. Citato dal Villabianca, dall’Amico e, forse, da Cicerone. Scavalca il fiume Cerami, affluente del Dittaino, con un’arcata. Probabilmente rivisto in periodo normanno-svevo. IGM 261.III.NO Cerami.

16) **Cicero**³⁹, ponte a 2 arcate diseguali sul vallone del Ponte a 0,5 km a SE di Castel di Tusa (ME). IGM 251.II.SO Castel di Tusa.

17) **Ferreus**⁴⁰ detto anche Ferris o **Ponte di Ferro**, sul fiume del Ferro, affluente di destra del Gornalunga, situato a circa 4 km a S di Ramacca, di costruzione anteriore al 1093. IGM 269.III.SE Ramacca.

18) **Giarretta** collocato sul fiume Simeto nel luogo detto la Giarretta dei Monaci, a S dello svincolo autostradale di Motta Sant’Anastasia. Vedi nota n.13. IGM 269.II.NE Gerbini.

19) **Girgenti**⁴¹. Ponte detto anche del Fondacazzo, sulla R.T. da Agrigento a Porto Empedocle (AG), sul fiume Drago o Sant’Anna. Sorgeva sulla via detta Selinuntina. IGM 271.IV.NO Porto Empedocle.

³⁰ Henri Bresc *Un monde méditerranéen* pg 358.

³¹ Tavoleta IGM 267.III. NE Torre del Salto in scala 1:25.000.

³² Sembra che il ponticello sorgesse su una via alternativa all’*Itinerarium*.

³³ Vito Amico, *Dizionario topografico della Sicilia* volume I, pg 235.

³⁴ Villabianca, *Ponti sui fiumi della Sicilia* pg 28 .

³⁵ Manfredi Gigliotti Michele, *Passi perduti* pg 16. Maurici e Villabianca, *I ponti della Sicilia*.

³⁶ Schmettau *Carta della Sicilia* tavola 6. Sulla pianta è riportata Torre Caudara. Anche Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 87

³⁷ Henri Bresc, *Un monde etc* pg 358. E’ ricordato anche in una memoria di Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, del 1817.

³⁸ Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 94. Amico I, 320.

³⁹ Funzionale alla via *Valeria*.

⁴⁰ Henri Bresc, *Un monde etc.* pg 358.

⁴¹ Giovanni Uggeri, *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 92, 173.

20) **Grande**⁴² sul fiume Imera all'altezza di Bonfornello, circa 11 km ad E di Termini Imerese. Già crollato nel XVI secolo. IGM 259.I.NE-NO Monte San Calogero-Collesano.

21) **Grande** o di **Caltavuturo**⁴³. Ponte citato da Amico e da Villabianca, è posto sull'Imera Settentrionale a circa 4 km da Scillato (PA), sulla R.T. Catania-Enna-Termini Imerese. In riparazione nel 1579. IGM 259.I.SE Scillato.

22) **Mazara**⁴⁴, ponte sul fiume di Mazzara a circa 2,5 km a N di Mazara del Vallo, ricordato dal toponimo lacus Cantari (lago del Ponte, in latino ed arabo) documentato nel secolo XVI. IGM 265.IV.NE Mazara del Vallo.

23) **Meretrice**⁴⁵ (Ponte della) sul fiume Torto citato da Amico come già in secca al suo tempo per il mutato corso del fiume. Coincidente col Passo di Polizzi sul fiume Torto, è situato circa 8 km ad ESE di Termini Imerese (PA). IGM 259.I.NO Monte San Calogero.

24) **Misilmeri**⁴⁶, sul fiume Eleutero o Misilmeri, posto a circa 3,5 km a S di Misilmeri. Attestato nel 1134. IGM 258.I.NE Marineo.

25) **Muto**⁴⁷, (Ponte del) sul torrente omonimo sito a circa 7,5 km ad E di Milazzo. Crollò nel XIX secolo. E' plausibile ipotizzare una derivazione da *mutatio*. IGM 253.I.SO Milazzo.

26) **Pantalica**⁴⁸, ponte visibile ancora nel XVIII secolo, posto appena a S di Pantalica sul fiume Anapo. IGM 274.III.NO Sortino.

27) **Pietralunga**⁴⁹. Ponte di origine romana sul fiume Simeto, a circa 3 km a ONO da Paternò (CT) costruito sulla strada Catania-Centuripe. Dovrebbe essere uno dei Tres pontes citato in un documento del 1208. IGM 269.I.SE Paternò.

28) **Piletto** o **Pileto** detto di **Gratteri**⁵⁰, ponte citato da Villabianca come diruto all'epoca, è sito sul fiume Piletto circa 9 km ad O di Cefalù, verso Campofelice di Roccella (PA). IGM 250.II.SE Capo Plaia.

29) **Pollina**⁵¹. Ponte sul fiume Pollina a 6 arcate, descritto da Villabianca e di probabile ricostruzione da collocare intorno al 1579. Situato a circa 3 km a NE del paese omonimo. IGM 251.III.SE Sant'Ambrogio

30) **Ponte**⁵² senza nome sul torrente Rosmarino sito a meno di 1 km a SE di Militello Rosmarino, ad un'arcata, oggi crollata, con una luce di m 27. IGM 252.III.SE Sant'Agata di Militello.

31) **Ponte**⁵³ senza nome sul fiume della Milicia accanto alle terme di Cefala. Ricade sul possibile tracciato dell'VIII *Itinerarium Antonini*. Bonanno p 35. IGM 259.IV.NO Ventimiglia di Sicilia.

⁴² Vito Amico, *Dizionario topografico* I, 464. Anche Pipitò, *I ponti romani* pg 210.

⁴³ Giovanni Uggeri, *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 92. Turrisi-Firrone, *Sicilia che scompare* pg 55.

⁴⁴ Giovanni Uggeri, *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 92.

⁴⁵ Vito Amico *Dizionario topografico* I, 322 alla parola Cerda e I, 464 alla parola Fiume Torto.

⁴⁶ Bresc, *Un monde méditerranéen* pg 358, anno 1134.

⁴⁷ Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 123.

⁴⁸ Il ponte è raffigurato in un acquarello di Louis Francois Cassas. Vedi anche Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 93.

⁴⁹ Bresc, *Un monde méditerranéen* pg 358. E' ricordato anche in una memoria di Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, del 1817 e raffigurato in un acquerello di Jean Houel.

⁵⁰ Anno 1205 "*pons flumis Gratterie*" in Bresc, *Un monde etc.* pg 358. Anche Villabianca, *Ponti della Sicilia*.

⁵¹ Maurici-Fanelli *Antichi ponti di Sicilia* pg 142. Anche se vi si parla di *costruzione* personalmente proponendo per *ricostruzione*.

⁵² Manfredi Gigliotti, *Passi perduti* pgg 14-17

⁵³ Casamento, *La Sicilia dell'Ottocento* p. 49 t. 20.

32) **Ponte** senza nome sul fiume Dittaino collocato in contrada Iannarello. Al momento si conosce la sola testimonianza riportata sull'IGM serie storica del 1885 a scala 1:50.000, foglio 269.II Piana di Catania. IGM 269.II.NO Monte Turcisi.

33) **Ponte** senza nome localizzato a circa 1 km a S di Ragusa sul fiume Irminio, dipinto da Jean Houel durante il suo viaggio in Sicilia alla fine del XVIII secolo. E' riportato nella tavola alle pp 262-3 de *L'opera di Camillo Camilliani*, 1574. Maurici. IGM 276.I.NO Ragusa.

34) **Ponte** senza nome localizzato a circa 2,5 km a N di Modica sul fiume Irminio, dipinto da Jean Houel durante il suo viaggio in Sicilia alla fine del XVIII secolo. E' riportato nella tavola alle pp 262-3 de *L'opera di Camillo Camilliani*, 1574. Maurici. IGM 276.I.SO Modica.

35) **Riggieri**⁵⁴. Ponte a due arcate diseguali sul fiume di Tusa in località Santa Maria di Palati a metà strada tra Tusa e Motta d'Affermo ed a circa 1 km a SE del sito di Halaesa. IGM 260.I.NO Tusa.

36) **Romano**⁵⁵. Ponticello di origine romana, di modestissima luce (m 2,10) sul torrente Platanà circa 1 km a ONO di Torrenova (ME). Attestato nel 1208. IGM 252.III.NE Torrenova.

37) **Rosmarino**⁵⁶. Sulla costa tirrenica, il ponte viene descritto a 9 ed a 7 arcate (4 per Uggeri) sul fiume Rosmarino, situato a circa 3 km a NO di San Marco d'Alunzio (ME). Rovinò nella prima metà del XVIII secolo. IGM 252.III.SE Sant'Agata di Militello.

38) **Saraceno**⁵⁷. Sul fiume Platani a circa 4,5 km ad E di Castronovo. Vedi nota 25 per la presenza del casale Cantera. IGM 259.II.SE Lercara Friddi e 267.IV.NE Cammarata.

39) **Selinunte**⁵⁸. Ponticello di Selinunte, sul fiume Madiuni o Modione a circa 3 km a NNO di Selinunte (TP). IGM 265.I.NO Campobello di Mazara. Costruito o riutilizzato in epoca romana lungo l'*Itinerarium Antonini I-A Trajecto Lilybeo* e *II-Alio itinere a Lilybeo Messana II*.

40) **Vecchio**⁵⁹, ponte sul fiume detto di Termini ma anche San Leonardo, Marguna (Margana) e di Vicari, a circa un km ad O di Termini Imerese. IGM 259.IV.NE Termini Imerese.

41) **Tavi**⁶⁰. Ponte sul fiume Dittaino, a circa 0,5 km a S del castello di Tavi ed a 1,5 km ad O di Leonforte. Potrebbe essere uno dei due ponti citati da Cicerone nelle *Verrine*. Dovrebbe trattarsi del *Ponte di Pantaleone* citato in un documento del 1125. IGM 268.I.NE Leonforte.

Ponti su cui persistono dubbi sull'attribuzione ad età romana

Potremmo inoltre ragionevolmente attribuire ad età romana anche alcuni tra i seguenti 44 ponti, collocati su quelli che erano i maggiori itinerari dell'epoca, pur se non con lo stesso margine di certezza avuto per i precedenti, in quanto le indagini condotte non possono dirsi al momento esaustive:

1) **Aluncio** o **Alunzio**, ponte sul vallone Orto di Leto in territorio di Pollina (PA). Età incerta, ma insiste sulla Via Valeria. IGM 251.III.SE Sant'Ambrogio.

⁵⁴ Manfredi Gigliotti Michele, *Passi perduti* pg 17-19.

⁵⁵ Da il nome al castello detto la Pietra di Roma. Manfredi Gigliotti Michele *Passi perduti* pgg 14-17

⁵⁶ Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 87. Ne parlano anche il Fazello, l'Amico ed il Camilliani.

⁵⁷ Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 92.

⁵⁸ Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* pg 92.

⁵⁹ Arlotta pg 847, nota 59.

⁶⁰ Probabilmente citato da Cicerone *Verrine* IV, 44, 96. Besc, *Un monde méditerranéen* pg 358.

2) **Ammiraglio** (Ponte dell')⁶¹, sito sul fiume Oreto nella parte orientale di Palermo. Fu forse ricostruito, più che costruito ex novo, da Giorgio Antiocheno ammiraglio del regno nel 1100 a 12 arcate, alcune aggiunte in più tempi, sui resti di un possibile precedente ponte romano. Oggi è in secca per la deviazione del fiume. IGM 249.II.NE Palermo.

3) **Bafarano** o **Vecchio**, ponte sul fiume Irminio a circa 8 km a N di Ragusa. Insiste sul II *Itinerarium Antonini*. IGM 276.I.NO Ragusa.

4) **Bagno**⁶², ponte ad un arco alla immediata periferia E di Sciacca conducente alle Terme. IGM 266.IV.SE Sciacca.

5) **Cuba**, ponte sul vallone Olmo affluente di sinistra del torrente Burgisato, posto sulla R.T. Gangi-Mistretta. IGM 260.I.SO Castel di Lucio.

6) **Cuttafa** o **Zupardo** (Ponte di)⁶³, ad un arcata sul torrente Santo Stefano, un tempo detto anche di Serravalle o di Reitano, a circa 2,5 km a NE di Mistretta (ME). IGM 260.I.NE Mistretta.

7) **Fiume Piccolo** (Ponte di)⁶⁴, sul fiume Salso affluente del Dittaino, circa 3 km a S di Gagliano Castelferrato (EN), sulla R.T. Troina-Agira-Caltagirone. IGM 261.III.SO Gagliano Castelferrato.

8) **Gaemi**⁶⁵, ponte sul fiume Scanzano detto anche Eleutero. Si trova nei pressi di Misilmeri (PA) a circa 1,5 km a S. IGM 249.II.SE Misilmeri.

9) **Grimodi**, ponte sul Rio Pagliaro, circa 2 km ad E di Caronia (ME), sulla R.T. Palermo-Messina Marine. IGM 252.III.SO Pizzo Michele.

10) **Inganno** (Ponte l')⁶⁶, ad un'arcata in territorio di San Fratello (ME) sul fiume Inganno a metà strada tra Acquedolci (ME) e Sant'Agata di Militello (ME). 1586. IGM 252.III.SE Sant'Agata di Militello.

11) **Madonna** (Ponte della)⁶⁷, a due archi diseguali sul fiume Iato già Giancaldara situato sulla R.T. Partinico-Castello di Calatubo a circa 3 km a SE di Balestrate (PA) verso l'interno. Esistente nel 1512. Colpisce che sia posto esattamente al bivio degli *Itinerarium Antonini* IV e IX. IGM 249.III.SO Balestrate.

12) **Marsala** (Ponte di)⁶⁸, ad un arco sul fiume omonimo situato a circa 4 km ad ESE della città (TP) sulla R.T. Marsala-Agrigento. IGM 257.III.NO Paolini.

13) **Madonna** (Ponte della), sul fiume Salso o Imera Meridionalis a circa 0,6 km a SO di Petralia Soprana (PA). IGM 260.III.NO Petralia Soprana.

14) **Molini** (Ponte dei)⁶⁹, circa 8 km a ENE di Cefalù (PA) alla foce del torrente Malpertuso. IGM 251.II.SE Sant'Ambrogio.

15) **Monaci** (Ponte dei)⁷⁰ sul fiume dei Monaci, affluente di destra del Gornalunga, forse sulla RT Enna-Lentini poco più a S del > **Ponte del Ferro**. IGM 269.III.SE Libertinia-269.II.SO La Callura.

16) **Naso**⁷¹. Ponte ad un'arcata a circa 1,5 km ad E di Naso (ME) sul fiume Naso. IGM 252.II.NO Naso.

61 Citato dal Fazello, Amico, Villabianca e riportato dallo Schmettau tavola 10.

62 Raffigurato in anonime stampe del XVII secolo.

63 Villabianca, *I ponti della Sicilia*.

64 Villabianca, *I ponti della Sicilia*.

65 Caruso-Nobili *Le mappe ecc.* p. 131 t. 40. Bonanno p. 106.

66 Citato da Villabianca e riportato da Schmettau tavola 12. Maurici.

67 Citato da Villabianca, *I ponti della Sicilia*.

68 In Villabianca, *I ponti della Sicilia* è detto *delle Fiumare*.

69 Villabianca, *I ponti della Sicilia*.

70 *Bresc Un monde etc* p 359 n 220.

71 Villabianca, *I ponti della Sicilia*.

17) **Nocella** (Ponte della)⁷², posto sul fiume di San Cataldo o della Nocella ad un'arcata. Situato sulla R.T. San Giuseppe Jato-Carini, è posto a circa 3 km a N di Borgetto (PA). Anche per questo ponte c'è da segnalare che si trova al bivio degli *Itinerarium Antonini* IV, VIII e IX. IGM 249.III.SE Partinico.

18) **Panarello**⁷³, ponte ad un'arcata sul torrente di Castelbuono circa 2,5 km a NNE di Castelbuono. IGM 260.IV.NE Castelbuono.

19) **Passo del Medico**, ponte sul fiume Delia a circa 4,5 km ad E di Salemi. IGM 257.II.NE Santa Ninfa.

20) **Pizze**⁷⁴, Ponte sul fiume Forgia, situato a circa 2,5 km a SO di Custonaci (TP) sull'*Itinerarium Antonini* IX. IGM 248.III.SE Erice.

21) **Ponte** senza nome a circa 1 km a S di Tusa. IGM 260.I.NO Tusa.

22) **Ponte** senza nome sul vallone di San Domenico, affluente di sinistra del torrente di Santo Stefano, situato circa 1 km a N di Mistretta (ME) sulla R.T. per Reitano. IGM 260.I.NE Mistretta.

23) **Ponte** senza nome sul torrente Burgisato, posto sulla R.T. Gangi-Mistretta. IGM 260.I.SO Castel di Lucio. IGM 260.I.SO Castel di Lucio.

24) **Ponte** senza nome sul fiume di Fitalia o Zappulla a metà strada tra San Salvatore di Fitalia (ME) e Castell'Umberto (ME). IGM 252.II.SO Galati Mamertino.

25) **Ponte** senza nome⁷⁵ a poco più di 2 km a NNE di Vicari (PA). IGM 259.IV.SE Sambuchi.

26) **Ponte** senza nome sul torrente Gurra Finocchio a circa 0,7 km dal mare ed a circa 4,5 km a SO di Menfi (AG) sulla R.T. Sciacca-Marsala e ricadente sull'itinerario di Antonino. IGM 265.I.SE Porto Palo.

27) **Ponte** senza nome⁷⁶ sul fiume Chinisia. Probabilmente distrutto durante i lavori di arginatura del fiume nella seconda metà del XX secolo. IGM 257.IV.SO Birgi Novo.

28) **Ponte** senza nome appena a N di Letojanni (ME) sull'omonima fiumara, posto a variante sull'itinerario di Antonino sulla tratta-Taormina-Messina. IGM 262.II.SO Taormina.

29) **Ponte** senza nome sul vallone Calamaci a circa 1 km ad E di Ali (ME), su una variante interna della via Messina-Taormina. IGM 253.II.SE Ali.

30) **Ponte di pietra** sul Vallone Petrusa affluente di sinistra del fiume Salso a circa 3 km a NNO di Petralia Sottana sulla R.T. per Castelbuono-Cefalù. IGM 260.II.NE Petralia Sottana.

31) **Ponte secco** alla periferia S di Castelbuono (PA). IGM 260.IV.NE Castelbuono.

32) **Riccuccio** (?) (Ponte) su un affluente di destra del vallone della Nave, sito circa 2 km a N di Priolo Gargallo (SR) sulla RT Siracusa-Catania per la marina. IGM 274.IV.SE Melilli.

33) **Romei** (Ponte dei), sul torrente di Santo Stefano, circa 1 km a N del ponte di Zuppardo, posto a circa 2,5 km a NNE di Mistretta (ME). Il nome Romei lascia nell'orecchio il suono arabo *Rum* come ricorda anche la via *Romea*. IGM 260.I.NE Mistretta.

34) **Rocca** (Ponte della)⁷⁷, sul vallone Margi affluente del fiume Gela, circa 1,5 km a N di Caltagirone (CT), sulla R.T. Agira-Gela. IGM 273.IV.NO Monte Frasca.

⁷² Caruso-Nobili *Le mappe ecc.* p. 108 t. 17.

⁷³ Ufficio Trazzere R.T. 083. Turrise-Firrone.

⁷⁴ Schmettau tavola 8.

⁷⁵ Riportato sullo Schmettau tavola 10.

⁷⁶ Riportato sullo Schmettau tavola 10.

⁷⁷ Villabianca, *I ponti della Sicilia*.

35) **San Brancato**, sul torrente Mandarini a circa 4 km a NNO di Petralia Sottana (PA) sulla R.T. per Castelbuono-Cefalù. IGM 260.II.NE Petralia Sottana.

36) **San Calogero**, sul torrente Calabrò affluente del fiume di Pollina, in territorio di Geraci (PA) da cui dista circa 4,5 km verso E. IGM 260.IV.SE San Mauro Castelverde.

37) **San Michele di Capo Grosso** (Ponte di)⁷⁸, sul vallone Oleandro in territorio di Altavilla Milicia (PA). Henri Bresc ne ha trovato notizia nel 1248 con il nome di **San Michele di Campo** (o Capo) **Grosso** o **Cannamasca**. IGM 250.III.SO Bagheria.

38) **Saraceni**⁷⁹. Ponte a tre archi gotici di bella fattura sul fiume Simeto sulla R.T. Taormina-Cesarò-Troina, a circa 5 km a NNO di Adrano, di costruzione anteriore al 1158. E' stato ricostruito negli anni 1693, 1771, 1792 e 1973. Probabilmente uno dei *tres pontes* presso Paternò citati in un documento del 1208. IGM 261.II.SO Grotta Fumata.

39) **Sciacca**⁸⁰. Ponte su un torrente immediatamente ad O di Sciacca (AG) sulla R.T. sul mare per Marsala. IGM 266.II.SO Capo San Marco.

40) **Serravalle**. Ponte sul fiume di Troina appena ad O del Ponte della Cantera, sulla R.T. Troina-Randazzo-Taormina. IGM 261.II.NO Serra di Vito.

41) **Torto**⁸¹. Sulla costa del Tirreno, seguendo la *via Valeria*, sorgeva il ponte che, con 3 arcate diseguali, scavalcava alla foce il fiume Torto. IGM 259.I.NO Monte San Calogero.

42) **Vecchio**⁸², ponte a due archi sul torrente Malpertugio circa 5 km a N di Castelbuono. IGM 260.IV.NE Castelbuono.

43) **Xitta** (Ponte della), sul fiume Lenzi già denominato fiume di Birgi secondo il Villabianca. E' riportato sullo Schmettau, ma Xitta è segnata più a S del corso del torrente che, probabilmente, ha deviato il suo corso. IGM 248.III.SO Trapani.

44) **Zappulla**⁸³, situato sul fiume Zappulla circa 6 km ad OSO di Naso. Costruito a 3 arcate, situato lungo l'itinerario di Antonino, quasi sul mare. IGM252.II.NO Naso.

Altri miliari?

Oltre al noto miliare di Corleone⁸⁴ risalente al 252 a.C e ritrovato nel 1954 nei pressi dell'attuale RT Cammarata-Castronovo-Palermo, ma in realtà collocato sulla variante più antica dell'itinerario Palermo-Agrigento, esistono segnalazioni da meglio verificare, su altri due miliari.

Il primo dei due sarebbe stato ritrovato intorno al 1950 nei pressi di Mazzarino (CL), e venne brevemente descritto da Angelo Li Gotti⁸⁵, che così scrisse: "... mentre da gran tempo rinvenuto in contrada Li Perni, sulla trazzera Sofiana-Riesi, un cippo che sembra miliare, ..., sembra pure contenere una epigrafe latina riferentesi a Settimius Severus Pontefix Maximus". Il cippo sarebbe stato collocato sull'itinerarium Antonini I-A Trajecto Lilybeo tra le stazioni di Philosophianis e Petilianis.

⁷⁸ Villabianca, *I ponti della Sicilia*.

⁷⁹ Villabianca, *I ponti della Sicilia* lo dice costruito o ricostruito nel 1448 circa per crollare ancora ed essere rifatto nel 1553 e nel 1731. Fazello.

⁸⁰ Turrisi-Firrone *Sicilia che scompare* pg 217 Per Turrisi-Firrone l'imposta è di origine romana.

⁸¹ Maurici, Villabianca.

⁸² Ufficio Trazzere R.T. 083 e Turrisi-Firrone.

⁸³ Segnalato dal Villabianca, *I ponti della Sicilia* e riportato dallo Schmettau alla tavola 5, col nome di Sapulla.

⁸⁴ Antonino Di Vita - *Un miliarum del 252 a.C. e l'antica via Agrigento-Palermo* - Kokalos I, 1955.

⁸⁵ Angelo Li Gotti - *Note su Philosophiana e Calloniana alla luce di nuovi rinvenimenti archeologici* - Archivio Storico Siciliano - Serie III - Volume VII - 1957, pg 247.

L'altro presunto miliare (la cui attendibilità è però tutto da verificare pur esistendo una sua foto in verità poco chiara) sarebbe stato trovato nel 2000 da Ugo Antonio Bella. Non ne conosciamo l'esatta ubicazione pur se il Bella (oggi deceduto) avvertì a più riprese, senza alcun esito, la locale Soprintendenza ai BB CC AA. Il possibile miliare, che pare sia stato successivamente spostato, doveva trovarsi nei pressi della R.T. Naro-Campobello di Licata-Ravanusa a conferma eventuale che possa trattarsi di un tratto dell'*Itinerarium Antonini VI-Item a Catina Agrigentum mansionibus nunc institutis* tra le stazioni di *Callonianis* e *Carconianis*.

Su entrambi i ritrovamenti vado da tempo svolgendo indagini, in verità piuttosto difficili, che spero possano portare in tempi accettabili a maggiori chiarimenti. Purtroppo ove si potesse accertare l'effettiva consistenza dei ritrovamenti, diverrebbe in quei tratti incontrovertibile il tracciato degli itinerari.

Prime considerazioni

Queste novità ci portano da un lato a riconsiderare e dall'altro a confermare l'andamento dei principali itinerari di epoca romana. Nel frattempo queste ricerche riescono anche a chiarire le nostre conoscenze sugli itinerari di epoca successiva siano essi bizantini, arabi o medievali.

Pertanto vediamo prima di tutto la disposizione dei ponti nell'Isola nella cartina. Con un cerchietto pieno vengono segnate le costruzioni attribuibili con ragionevole certezza ad epoca greca e romana, mentre con il cerchietto vuoto vengono segnalate le costruzioni di cui non si possiede altrettanta certezza. Sono anche riportati gli itinerari descritti dall'*Itinerarium Antonini* e riportati dalla *Tabula Peutingeriana* e gli altri probabili itinerari di epoca romana.

La gran parte dei ponti sono localizzati nella parte settentrionale dell'Isola e ritengo che la spiegazione di questa collocazione sia in parte legata alla necessità della percorrenza in ogni stagione della via Valeria, asse portante dell'itinerario terrestre Roma-Napoli-Messina-Palermo-Marsala da qui collegato per via marittima all'Africa. Il secondo motivo è legato all'esportazione del grano che, essendo prevalentemente se non esclusivamente rivolta verso Roma, preferiva utilizzare i caricatori della costa tirrenica in tal modo risparmiando alle navi buona parte del periplo dell'Isola sia all'andata che al ritorno. D'altronde le zone frumentarie erano perlopiù accentrate nelle zone interne per cui il tragitto per arrivare al mare non era in tale maniera assolutamente allungato.

Per ogni ulteriore approfondimento si può consultare la tavola n.1 del mio recente lavoro sulla viabilità del XVIII secolo⁸⁶.

Considerazioni finali

Desiderando non mettere troppa carne al fuoco anche, se mi è permesso, per paura di scottarmi, alla luce di quanto affermato sin qui sui ponti di età romana, vorrei soffermarmi su quattro itinerari riportati dall'*Itinerarium Antonini* ed in parte dalla *Tabula Peutingeriana*, il cui andamento viario è in larga misura condizionato dalla presenza di ponti. Le distanze, ricavate come del resto la cartina utilizzando il programma computerizzato Autodesk Autocad 2004-2006, sono state approssimate quasi esclusivamente per eccesso come in uso in epoca romana, essendo la distanza indicata negli itinerari antichi non tanto una realtà metrica, quanto la quantità di strada da poter ragionevolmente percorrere in mezza oppure un'intera giornata di viaggio. Cosicché, ad esempio, il tratto *Tauromenium-*

⁸⁶ Luigi Santagati - *Viabilità e topografia della Sicilia antica - Volume I.*

Messana di mp 33,18 reali diviene mp 33 mentre il tratto *Siracusa-Catina* di mp 41,63 reali diviene mp 42.

I trattazione

Primo fra tutti tratterò l'itinerario *V-Item a Thermis Catina* ed in particolare il tratto Termini Imerese-Enna già studiato da Aurelio Burgio⁸⁷ nel 2000.

Tale itinerario già a poco più di mp 6 da *Thermis* attraversa il fiume Torto utilizzando il **Ponte della Meretrice**, ancora esistente, per poi attraversare a circa mp 16,5 il fiume Imera Septentrionalis sul **Ponte Grande** oggi parzialmente diruto. A circa mp 35 da *Thermis* ed a circa mp 17,5 da Enna una strada a sinistra porta verso N utilizzando il **Ponte di Blufi** sul fiume Salso e ben 7 **ponti** successivi di cui 6 di possibile età romana ed uno certo, puntando verso Cefalù da un lato e Tusa dall'altro.

Per quanto mi è stato possibile controllare, posso confermare che l'ipotesi del tracciato avanzata da Burgio regge ad una analisi approfondita e che tale percorso ha una lunghezza totale di mp 53 compatibile rispetto alle mp 52 riportate sia dall'*Itinerarium Antonini* che dalla *Tabula Peutingeriana*.

Ritengo che Caltavuturo ed Alimena possano identificarsi come tappe intermedie (forse rispettivamente *Torgium* e *Petra*, collocate da diversi studiosi su tale itinerario). Infatti le loro distanze rispetto a Termini Imerese ed Enna (*Termini-Caltavuturo* mp 18, *Caltavuturo-Alimena* mp 20 ed *Alimena-Enna* mp 15) le identificano abbastanza bene come tappe intermedie del più lungo tragitto *Thermis-Enna-Catina*.

II trattazione

Il secondo itinerario su cui mi soffermerò altrettanto brevemente è l'*VIII-Item ab Agrigento Lilybeo* e particolarmente il tratto Agrigento-Palermo già studiato da Giovanni Uggeri⁸⁸ nel 2005.

Trovo convincente la possibilità di un percorso che passi tra Aragona e Comitini, dove doveva trovarsi *Pitiniensis* (distante nella realtà mp 10 da Agrigento, mp 1 in più rispetto all'*Itinerarium*), anche perchè le distanze risultano compatibili. Ritengo che nelle vicinanze dell'attraversamento del fiume Platani, un paio di km a sud della località Passo Funnuto, la strada si biforcasse puntando, a sinistra, all'attraversamento del fiume Platani in località *Cantarello*, toponimo di origine araba (*qantarrah*) che ricorda un **ponte** già esistente e di cui ho avuto notizie recentemente, e da lì in poi seguendo il percorso del Platani. L'altra diramazione, che va a sostituire in un secondo tempo l'itinerario ad Ovest, puntava invece sul **Ponte di Campofranco** e sull'attuale Campofranco (CL) per incontrarsi probabilmente in località Villaggio Faina, sul Platani, con la vecchia strada. Da questo punto l'itinerario, ormai coincidente, sempre seguendo il fiume Platani, puntava sulla *statio Comicianis* (distante nella realtà mp 24 tanto quanto riportato nell'*Itinerarium*) coincidente con il bivio per Cammarata, identificabile in una possibile *Comicia*, alla confluenza del vallone Tumarrano nel fiume Platani. Da qui la strada proseguiva per mp 5 (mp 1 in più dell'*Itinerarium*) per il bivio di Castronovo, dove viene indicata nell'*Itinerarium* la *statio Petrine*. In corrispondenza del bivio sorge il **Ponte Saraceno** (di costruzione romana) e la località risulta chiamarsi nella tavola 18 dello Schmettau, San Pietro. Il toponimo Mulino San Pietro viene riportato nella tavoletta IGM 259.III.SE e conosciamo da vari documenti che nello stesso punto sorgeva la chiesa di San Pietro. L'assonanza o, piuttosto, la persistenza del nome risulta chiara. Le distanze tra realtà ed *Itinerarium* coincidono quasi perfettamente per la strada passante per il ponte di Campofranco.

⁸⁷ Aurelio Burgio *Osservazioni sul tracciato della via Catina-Thermae da Enna a Termini Imerese*.

⁸⁸ Giovanni Uggeri *La viabilità della Sicilia in età romana* p 97-116

A questo punto, in corrispondenza della statio di *Petrine*, in maniera plausibile dipendenza di Castronovo (AG), Uggeri ritiene che il percorso che porta a Palermo, superato appunto Castronovo, punti su Filaga, Prizzi e il luogo del ritrovamento del *miliare di Corleone* e che, puntando su Pizzo Nicolosi, Santa Cristina Gela e Belmonte Mezzagno arrivi infine a Palermo. Sono d'accordo con il percorso proposto ma solo **se lo consideriamo il più antico** dei due percorsi che portavano da Agrigento a Palermo sostituito in epoca successiva da altro. *In primis* la distanza *Petrine-Panormo* riportata sull'*Itinerarium* (mp 24+24) non coincide in questo caso, e di molto, con la misura reale (mp 31+29) di questo itinerario. In secondo, pur ritenendo Castronovo coincidente con *Petra*, non sapremmo dove collocare *Pirama*. Infine l'andamento altimetrico piuttosto infelice del tracciato, deporrebbe verso la ricerca di altro percorso orograficamente migliore.

Pertanto, considerato che sul più breve percorso alternativo tra *Petrine* e *Panormo* sorgono il **Ponte di Misilmeri** ed il **Ponte di Cefalà Diana** entrambi di età romana nonché le importanti terme di Cefalà, anch'esse romane, e che, infine, con l'eccezione della salita di Vicari l'andamento altimetrico si presenta decisamente migliore rispetto all'itinerario più antico, ritengo che da *Petrine* la strada nuova puntasse su Vicari. Da qui la via discendeva incontrando, forse, un **ponte** sul fiume di Termini riportato nella tavola 10 dello Schmettau, puntando poi su *Pirama* probabilmente coincidente, all'incirca, con l'attuale Fondaco Tabolacci (mp 24 contro le mp 23 dell'*Itinerarium*) ed infine su Palermo (distante mp 23 contro le mp 24 dell'*Itinerarium*) passando sul **Ponte di Cefalà Diana**, collocato a lato delle terme, sul **Ponte di Misilmeri** e, probabilmente, sul **Ponte di Gaemi** a N di Misilmeri. In totale, lungo il percorso definito nuovo, la distanza *Agrigentum-Panormo* da un totale di mp 85, esattamente quante riportato sull'*Itinerarium*.

III trattazione

Passiamo ora all'itinerario detto *IV-Item a Lilybeo per maritima loca Tindaride* nel tratto compreso nella parte del percorso da *Hyccara* (Villagrazia di Carini) alle *Acquis Segestanis sive Pincianis* (Bagni di Segesta).

Mentre la strada dipartentesi da *Panormo* (Palermo) verso *Hyccara* va sviluppandosi dapprima verso NNE su un percorso piano (all'incirca le attuali zone di via Libertà, Resuttana, Tommaso Natale e Sferracavallo) per poi rasentare la costa con un percorso tutto sommato non accidentato, sommando una distanza reale di mp 17 contro le mp 16 riportate dall'*Itinerarium*, subito dopo *Hyccara* diviene necessario superare il vallone delle Grazie con il **Ponte di Carini** per poi digirersi a S verso l'interno. A metà strada tra l'attuale Giardinello e l'antica *Parthenico*, proprio in corrispondenza del **Ponte della Nocella** sull'omonimo fiume, la via si biforca: a sinistra punta a S dirigendosi verso *Longarico* per poi ancora dividersi per *Lylibeum* (Marsala) e *Mazara* (Mazara del Vallo); a destra punta invece verso O per *Parthenico* e *Drepanis* (Trapani). Da *Hyccara* a *Parthenico* risultano mp 13 contro le mp 8 riportate dall'*Itinerarium*.

Puntando da *Parthenico* verso le *Acquis Segestanis sive Pincianis* la strada attraversa il fiume Jato sul **Ponte della Madonna** coprendo in totale mp 18 contro le mp 12 riportate dall'*Itinerarium*. Significatamente in corrispondenza del Ponte della Madonna si stacca l'itinerario *IX-Item ab Yccaris maritima per maritima loca Drepanum*. Alle *Acquis Segestanis sive Pincianis* la strada attraversa il ramo di sinistra del fiume di Castellammare sul **Ponte Bagni** da qui puntando su *Depranis* distante mp 26 contro le mp 14 riportate dall'*Itinerarium* e le mp 13 riportate dalla *Tabula*. Da rilevare che la *Tabula* da un'unica distanza di mp 36 da Palermo alle *Acquis Segestanis sive Pincianis* che nella realtà sono pari a mp 48.

IV trattazione

Infine delle considerazioni sull'itinerario *II-Alio itinere a Lilybeo Messana*, particolarmente nel tratto Agrigento-Siracusa. Nel controllare le distanze riportate sull'*Itinerarium* salta evidente un primo errore, ovvero la distanza *Agrigentum-Calvisiana*, localizzata⁸⁹ da Rosalba Panvini a circa 13 km ad ESE di Gela e coincidente con Casa Mastri. Detta distanza che nell'*Itinerarium* è data pari a mp 40 e nella *Tabula* è pari a mp 44, nella realtà è invece di mp 60. In questo caso appare evidente un semplice errore di trascrizione: LX dell'*Itinerarium* è divenuto XL cancellando in un sol colpo mp 20.

Da qui per Uggeri la strada punta su *Bidis*, a N di Acate, per poi volgere poco dopo su Chiaramonte Gulfi (forse *Acrillae*), *Gerretanum* (Giarratana) ed infine *Acris*. Manca su questo tragitto l'individuazione del sito di *Hible* (*Nible* per la *Tabula*) ma soprattutto non coincide assolutamente la distanza reale che nell'*Itinerarium* e nella *Tabula* è pari a mp 42, ovvero *Calvisiana-Hible* mp 24 ed *Hible-Acris* mp 18, e che nella realtà è, secondo questo itinerario, di mp 36.

Più chiaro sembra invece l'itinerario che, sempre partendo da *Calvisiana*, punta su Vittoria, Comiso e Ragusa, probabile *Hible*, per un totale di mp 27 contro le mp 24 dell'*Itinerarium*. Da Ragusa (*Hible*) l'itinerario, passando a N sul **Ponte di Bafarano** di probabile costruzione romana, punta su *Acris* per altre mp 18, esattamente tante quante riportate sull'*Itinerarium*. La distanza totale reale di questo secondo percorso è quindi di mp 45 misura più realistica rispetto alle mp 36 del percorso passante per Chiaramonte e che più si avvicina alla misura indicata nell'*Itinerarium* e nella *Tabula* di mp 42. Da *Acris* la strada punta su *Siracusa* con una distanza reale di mp 26 contro le mp 24 riportate dall'*Itinerarium* e dalla *Tabula*. Da *Siracusa* a *Catina*, infine, la distanza è pari a mp 42 contro le 44 indicate dall'*Itinerarium*. La *Tabula* non riporta alcuna distanza. Si può quindi concludere dicendo che, una volta compreso che l'errore di distanza, pari a mp 23, risiede quasi tutto nel tratto *Agrigentum-Calvisiana*, le altre indicazioni di distanza o coincidono o risultano compatibili con quanto riportato dall'*Itinerarium Antonini* e dalla *Tabula Peutingeriana* ovvero mp 170 (150 + 20) contro le reali mp 173.

Conclusione

Nel concludere, spero di avere dimostrato l'importanza dei ponti nella viabilità romana dell'Isola e, forse, anche l'importanza che Roma attribuiva alla Sicilia in un periodo ritenuto dai più assolutamente oscuro. Ritengo, piuttosto, che la grande quantità di ponti costruiti significhi una grande attenzione di Roma all'intero territorio isolano ben maggiore di quella che generalmente tendiamo ad attribuire. D'altronde non possiamo ritenere che la Sicilia si estranei rispetto all'Impero sol perchè non vi accadono avvenimenti tragici tali da porla al centro dell'attenzione. Al contrario, ritengo che le ingenti spese per dotarsi delle infrastrutture viarie, seconde per numero in tutto l'impero solo al Lazio⁹⁰, siano la più ampia dimostrazione che, almeno in Sicilia, la *pax romana*, con questo intendendo una forma di civiltà che portasse pace, stabilità e benessere, abbia raggiunto il suo apice.

Nell'invitare pertanto a guardare con occhi diversi dal solito la Sicilia romana, ringrazio dell'attenzione datami.

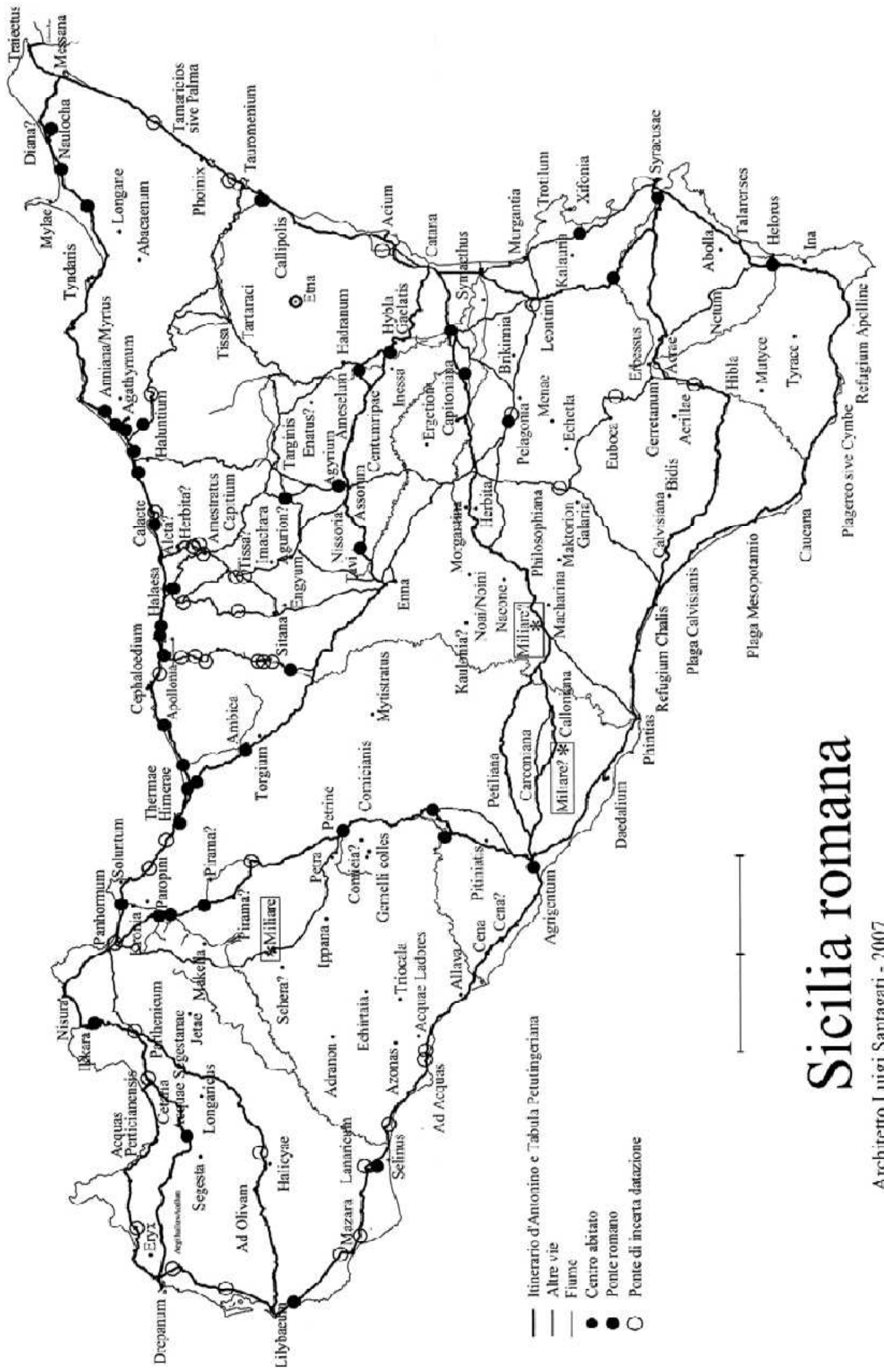
⁸⁹ Rosalba Panvini *Gela e il suo territorio* pg 59.

⁹⁰ Vittorio Galliazzo *I ponti romani* volume 2°.

BIBLIOGRAFIA

- Al-Idrisi *Il libro di Ruggero* sta in Amari Michele *Biblioteca arabo-sicula*, volume I - Torino-Roma 1880-81
- Amico Vito *Dizionario topografico della Sicilia* - Ristampa anastatica nella traduzione di Gioacchino Di Marzo - 2 volumi - 1983
- Arlotta Giuseppe *Vie francigene, hospitalia e toponimi carolingi nella Sicilia medievale* sta in *Atti del Congresso Internazionale di studi - Tra Roma e Gerusalemme nel medioevo* a cura di Massimo Oldini - Salerno 2000
- Bonacasa Carra Rosa Maria e Panvini Rosalba *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il VI secolo d.C.* - Caltanissetta 2002
- Bonanno Lucia *Architettura del paesaggio. Ponti di Sicilia* - Edizione fuori commercio - Palermo 1999
- Bresc Henri *Un monde méditerranéen. Economie et société en Sicile. 1300-1450* - Parigi-Roma-Palermo, 1981
- Burgio Aurelio
- *Osservazioni sul tracciato della via Catina-Thermae da Enna a Termini Imerese* - Journal of ancient topography X, anno 2000
 - *La via Catina-Thermae tra l'alta valle dell'Imera Meridionalis e la costa tirrenica: ipotesi sul tracciato e sopravvivenze medievali* - Sta in *Itinerari e comunicazioni in Sicilia tra Tardo-antico e Medioevo* - Atti del Convegno di studi - Caltanissetta 2004
- Caracausi Girolamo *Dizionario onomastico della Sicilia* - 2 volumi - Centro di studi filologici e linguistici siciliani - Palermo 1993
- Cucco Rosa Maria *Il tracciato della via Valeria da Cefalù a Termini Imerese* - Journal of ancient topography X, anno 2000
- Cutaia Angelo *L'itinerario arabo-normanno Sutera-Agrigento nel libro di Al Idrisi. Il tracciato e gli abitati* - Agrigento, 2000
- Di Vita Antonino *Un miliarum del 252 a.C. e l'antica via Agrigento-Palermo* - Kokalos I, 1955
- Emanuele e Gaetani Francesco Maria marchese di Villabianca *Ponti sui fiumi della Sicilia* a cura di Salvo Di Matteo - Edizioni Giada - Palermo 1992
- Galliazzo Vittorio *I ponti romani* - 2 volumi - Canova Edizioni - Treviso 1995
- Li Gotti Angelo *Note su Philosophiana e Calloniana alla luce di nuovi rinvenimenti archeologici* - Archivio Storico Siciliano Serie III - Volume VII - 1957, pg 247.
- Manfredi Gigliotti Michele *Passi perduti. Alla ricerca dell'antica viabilità nei Nebrodi: la via Valeria-Pompeia* - Yorick Editore - Messina 1990
- Maurici Ferdinando e Giuditta Fanelli *Antichi ponti di Sicilia. Dai romani al 1774* - Sicilia Archeologica - Anno XXXIV 2001 - Fascicolo 99, pp 131-156
- Mirisola Roberto - Polacco Luigi *Contributi alla paleografia di Siracusa e del territorio siracusano (VIII-V sec. a.C.)* - Istituto veneto di scienze, lettere ed arti - Venezia 1996
- Pace Biagio *Arte e civiltà della Sicilia antica* - 4 volumi - Società Anonima Editrice Dante Alighieri - Roma, 2ª edizione, 1949-1958
- Panvini Rosalba *Gela e il suo territorio* sta in *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il VI secolo d.C.* a cura di Rosa Maria Bonacasa Carra e Rosalba Panvini - Salvatore Sciascia editore, Caltanissetta 2002
- Pipitò Graziella *I ponti della via Valeria in Sicilia* - Journal of ancient topography VI, anno 1996

- Santagati Luigi *Viabilità e topografia della Sicilia antica - Volume I – La Sicilia del 1720 secondo Samuel von Schmettau ed altri geografi e storici del suo tempo* - Assessorato Regionale Siciliano dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione - Caltanissetta, 2006
- Spannocchi Tiburzio *Marine del Regno di Sicilia* - Madrid, 1578-96 - Ordine degli Architetti della provincia di Catania, 1993
- Tesoriere Giuseppe *Viabilità antica in Sicilia. Dalla colonizzazione greca all'unificazione (1860)* - Zedi Italia, Palermo, 1995
- Turrisi Mario e Firrone Patrizia *Sicilia che scompare - I ponti di Sicilia* - Fuori commercio - Palermo, 2002
- Uggeri Giovanni *La viabilità della Sicilia in età romana* - Mario Congedo Editore - Galatina (LE) 2004



Sicilia romana

Architetto Luigi Santagati - 2007